



**RASSEGNA STAMPA**

**CAPITOLO E NUOVO  
SUPERIORE  
GENERALE**

A cura di

Agenzia Comunicatio



## COMUNICATO STAMPA

### CHIESA: APERTO A MONTEBELLO (PV) IL 14° CAPITOLO DELL'OPERA DON ORIONE CON LA RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE

**MONTEBELLO (PV)** – Si è aperto oggi ufficialmente il 14° Capitolo generale dell'Opera Don Orione con la relazione del superiore generale, **DON FLAVIO PELOSO**.

Ai lavori, che dureranno fino al **25 maggio 2016**, prendono parte **44 delegati** provenienti da tutto il mondo e oltre **16 invitati** speciali del *Movimento Laicale Orionino (MLO)*, l'*Istituto Secolare Orionino (ISO)* e le *Piccole Suore Missionarie della Carità (PSMdc)*.

Il Capitolo generale - che ha come slogan "**Servi di Cristo e dei poveri**"- sceglierà l'8° successore di **SAN LUIGI ORIONE** che guiderà la famiglia orionina per i prossimi 6 anni.

"Guardando al futuro - ha detto **DON FLAVIO PELOSO** - è importante l'obiettivo scelto per il Capitolo generale, "Servì di Cristo e dei poveri", per concentrarsi sulla *persona del religioso* e per concepire il cammino del prossimo sessennio 2016-2022 cercando di *promuoverne il bene umano, spirituale, apostolico, carismatico in dialogo di fedeltà e profezia con le periferie della povertà e della nuova evangelizzazione*".

"Nel messaggio al Capitolo provinciale di Buenos Aires - ha aggiunto **DON FLAVIO PELOSO** - del novembre 2009, il **card. Bergoglio** ci disse. "*Nei Cottolengo... sta la frontiera esistenziale più concreta del vostro carisma. Ciò significa perdere tempo - dal momento che non ti può retribuire niente - per il ritardato mentale, per l'infermo, ed il terminale; perdere il tempo, consumare il tempo con loro, perché sono la carne di Gesù. La frontiera esistenziale di Dio è il Verbo venuto nella carne, è la carne del Verbo. È questo che ci salva da ogni eresia, dalla gnosi, dalle ideologie, ecc. Cercate la carne di Cristo lì. Andate alle frontiere esistenziali con coraggio e lì vi perderete*".

"In questo senso c'è una nostalgia e un desiderio - ha proseguito **DON FLAVIO PELOSO** - di recupero *direzioni più dirette* tra religiosi e con le persone cui siamo destinati, tra religiosi e opere, reagendo all'inflazione delle relazioni istituzionali e virtuali".

"In tutte le nazioni - ha spiegato **DON FLAVIO PELOSO** - in cui siamo presenti, fino a qualche decennio fa, bastava aprire *un'opera assistenziale* ed essa era immediatamente *un'opera caritativa*, un bel segno della carità della Chiesa e del carisma della Congregazione. Oggi, dopo l'evoluzione avvenuta, non è più automatico che un'opera assistenziale o sociale o educativa sia *ipso facto* un'opera caritativa-apostolica. La Congregazione è da tempo in movimento verso la conversione apostolica delle opere. Abbiamo interessanti esperienze e innovazioni nelle modalità di gestione a cui anche altre Congregazioni guardano".

"È ora di passare *il carisma orionino alla famiglia, alle famiglie*, - ha concluso **DON FLAVIO PELOSO** -rispondendo alle indicazioni dei tempi attuali e dei pastori della Chiesa, di Papa Francesco in particolare, che stanno mettendo la famiglia al centro delle priorità della vita della Chiesa, proprio nel momento in cui essa è indebolita e minacciata da ideologie, costumi e legislazioni".

--

### UFFICIO STAMPA OPERA DON ORIONE

-- Agenzia Comunicatio  
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165  
Tel. 06.87.77.76.09  
Fax. 06.83.79.68.85  
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394  
Matteo Guerrini 345.11.67.736  
Daniela Pieri 333.13.76.814

## COMUNICATO STAMPA

### CHIESA; OPERA DON ORIONE: DON TARCISIO VIEIRA, BRASILIANO, ELETTO NUOVO SUPERIORE GENERALE

**TORTONA (AL)** - È brasiliano, ha 52 anni e si chiama Padre Tarcisio Vieira. È lui l'8° successore di Don Orione alla guida della Piccola Opera della Divina Provvidenza, una congregazione religiosa presente in una trentina di nazioni. Il nuovo superiore degli Orionini è stato eletto dai membri delegati del 14° Capitolo generale in svolgimento presso Tortona con il tema «*Servi di Cristo e dei poveri*», **fedeltà e profezia in dialogo con le periferie della povertà e della nuova evangelizzazione**.

**P. Tarcisio Gregório Vieira** è nato il 25 maggio 1964, ad Ouro Branco in Brasile, in una parrocchia guidata dagli Orionini. Dopo il regolare curriculum formativo, emise i Voti il 5 gennaio 1983 e divenne Sacerdote il 22 dicembre 1991. A Brasilia, svolse incarichi pastorali, di formazione, fu segretario provinciale e anche addetto nella Nunziatura apostolica di Brasilia. Nel settembre 2001, fu chiamato a Roma, come ufficiale della Congregazione dei Vescovi fino a quando, nel dicembre 2007, fu nominato consigliere generale della Congregazione. Nel 2010, ritornò in Brasile divenendo superiore provinciale delle comunità orionine del Nord Brasile.

È il primo brasiliano a divenire superiore generale dei Figli della Divina Provvidenza. Succede a **Don Flavio Peloso** che ha guidato la Congregazione per 12 anni. Con **Don Tarcisio Vieira**, la Congregazione inizia una nuova tappa di cammino caratterizzata dalle indicazioni del 14° Capitolo generale.

Insieme al Superiore generale sono stati eletti anche il Vicario generale, **DON ORESTE FERRARI**, l'Economo generale, **DON FULVIO FERRARI** e i membri del consiglio generale: **DON PIERRE ASSAMOUAN KOUASSI** della Provincia "Notre Dame d'Afrique" (Bonoua), **DON FERNANDO FORNEROD** della Provincia di "Nuestra Señora de la Guardia" (Buenos Aires), **DON LAUREANO DE LA RED MERINO** della Vice-Provincia "Nuestra Señora del Pilar" (Madrid).

"Il nostro tempo è condizionato da una cultura che non pone più al centro la dignità della persona umana ma il denaro – ha osservato **Padre Tarcisio Vieira** - moltiplicando nuove forme di povertà, di emarginazione, di indifferenza, di corruzione, con conseguenze sul futuro dei più deboli, dei giovani e di interi popoli. Noi Orionini, seguendo Gesù "buon samaritano", Don Orione "*stratega della carità*" e la Chiesa "*in uscita*" di Papa Francesco, cercheremo di aprire ancor più "*ospedali da campo*", luoghi accoglienti e direi "sacramentali" in cui toccare la carne di Cristo nei poveri e fare esperienza della Divina Provvidenza e della fraternità umana".

Di fatto, l'Opera Don Orione ha nel suo genio sia lo sviluppo di forme di carità di "pronto soccorso" e sia forme di "carità specializzata" in grandi istituzioni educative e assistenziali, entrambe concepite come "fari di fede e di civiltà", secondo la nota espressione di San Luigi Orione.

--

#### UFFICIO STAMPA OPERA DON ORIONE

-- Agenzia Comunicatio  
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165  
Tel. 06.87.77.76.09  
Fax. 06.83.79.68.85  
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394  
Matteo Guerrini 345.11.67.736  
Daniela Pieri 333.13.76.814

## COMUNICATO STAMPA

### PAPA; FRANCESCO A OPERA DON ORIONE, "ORIONINI PRETI CHE CORRONO IN MEZZO ALLA GENTE"

"Sono lieto di incontrarvi in occasione del vostro Capitolo Generale. Vi saluto cordialmente, ad iniziare dal nuovo Superiore Generale, che ringrazio per le sue parole e al quale formulo auguri di buon lavoro, unitamente ai Consiglieri.

E' quanto ha detto **PAPA FRANCESCO**, questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico, ai partecipanti al Capitolo Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza (San Luigi Orione).

"Siamo tutti incamminati – ha aggiunto il Pontefice - nella sequela di Gesù. La Chiesa intera è chiamata a camminare con Gesù sulle strade del mondo, per incontrare l'umanità di oggi che ha bisogno – come scriveva Don Orione – del «pane del corpo e del divino balsamo della fede» (*Lettere* II, 463). Per incarnare nell'oggi della storia queste parole del vostro Fondatore e vivere l'essenzialità del suo insegnamento, voi avete messo al centro delle riflessioni del Capitolo Generale la vostra identità, riassunta da Don Orione in quella qualifica di «*servi di Cristo e dei poveri*». La strada maestra è tenere sempre unite queste due dimensioni della vostra vita personale e apostolica. Siete stati chiamati e consacrati da Dio per rimanere con Gesù (cfr *Mc* 3,14) e per servirLo nei poveri e negli esclusi dalla società. In essi, voi toccate e servite la carne di Cristo e crescete nell'unione con Lui, vigilando sempre perché la fede non diventi ideologia e la carità non si riduca a filantropia, e la Chiesa non finisca per essere una "ONG".

"L'essere servi di Cristo – ha proseguito Francesco - qualifica tutto ciò che siete e che fate, garantisce la vostra efficacia apostolica, rende fecondo il vostro servizio. Don Orione vi raccomandava di «cercare e medicare le piaghe del popolo, curarne le infermità, andargli incontro nel morale e nel materiale: in questo modo la vostra azione sarà non solamente efficace, ma profondamente cristiana e salvatrice» (*Scritti* 61,114). Vi incoraggio a seguire queste indicazioni; esse sono quanto mai vere! Infatti, così facendo, voi non solo imiterete Gesù buon Samaritano, ma offrirete alla gente la gioia di incontrare Gesù e la salvezza che Egli porta a tutti. Infatti, «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 1)".

"L'annuncio del Vangelo, specialmente ai nostri giorni, - ha sottolineato Papa Francesco - richiede tanto amore al Signore, unito ad una particolare intraprendenza. Ho saputo che, ancora vivente il Fondatore, in certi luoghi vi chiamavano "**i preti che corrono**", perché vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura. "*Amor est in via*", ricordava san Bernardo, l'amore è sempre sulla strada, l'amore è sempre in cammino. Con Don Orione, anch'io vi esorto a non rimanere chiusi nei vostri ambienti, ma ad andare "fuori". C'è tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carità – pur necessarie – ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il più lontano, il profumo della carità di Cristo. Non perdetevi mai di vista né la Chiesa né la vostra comunità religiosa, anzi, il cuore deve essere là nel vostro "cenacolo", ma poi bisogna uscire per portare la misericordia di Dio a tutti, indistintamente.

"Il vostro servizio alla Chiesa – ha concluso Francesco - sarà tanto più efficace, quanto più vi sforzerete di curare la vostra adesione personale a Cristo e la vostra formazione spirituale. Testimoniando la bellezza della consacrazione, la vita buona di religiosi "servi di Cristo e dei poveri", sarete di esempio per i giovani. La vita genera vita, il religioso santo e contento suscita nuove vocazioni. Affido la vostra Congregazione alla materna protezione della Vergine Maria, da voi venerata come "Madre della Divina Provvidenza". Vi chiedo, per favore, di pregare per me e per il mio servizio alla Chiesa, perché anch'io sia in cammino. Imparto la Benedizione Apostolica su di voi, sui vostri confratelli, specialmente quelli anziani e malati, e su quanti condividono il carisma del vostro Istituto".

--

#### UFFICIO STAMPA OPERA DON ORIONE

-- Agenzia Comunicatio  
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165  
Tel. 06.87.77.76.09  
Fax. 06.83.79.68.85  
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394  
Matteo Guerrini 345.11.67.736  
Daniela Pieri 333.13.76.814

# Avvenire

## **IL FATTO**

### **Orionini, comincia il Capitolo generale**

«Rinnovare la Congregazione in fedeltà allo spirito di don Orione e “in dialogo con le periferie della povertà e dell’evangelizzazione” è lo scopo del Capitolo ed è anche la migliore forma per onorare san Luigi Orione». È quanto afferma don Flavio Peloso, settimo successore di don Orione alla guida della Piccola Opera della Divina Provvidenza, alla vigilia della festa liturgica di san Luigi Orione che si celebrerà domani. Il carisma del sacerdote è diffuso oggi in 32 nazioni del mondo con opere di carità per le categorie più svantaggiate e per gli ambienti più poveri. «Riempire i solchi che dividono con i ponti della carità corrisponde a quella cultura dell’incontro che tanto sta a cuore a papa Francesco per la missione della Chiesa d’oggi», osserva don Peloso. Quest’anno la festa di don Orione coinciderà con l’inizio ufficiale dell’anno del 14° Capitolo generale della Congregazione, convocato dal 19 al 25 maggio, con il titolo generale di “Servi di Cristo e dei poveri”.

# Avvenire

## Orionini. Padre Vieira nuovo superiore generale



**P**adre Tarcisio Vieira è il nuovo superiore generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza (Orionini). È stato eletto dal 14° Capitolo generale in corso a Tortona sul tema "Servi di Cristo e dei poveri", fedeltà e profezia in dialogo con le periferie della povertà e della nuova evangelizzazione. Brasiliano, 52 anni, Vieira è l'8° successore di don Orione alla guida della Congregazione. Nato il 25 maggio 1964 ad Ouro Branco, in Brasile, formatosi in una par-

rocchia guidata dagli Orionini, ha emesso i primi voti nella Congregazione il 5 gennaio 1983 ricevendo l'ordinazione sacerdotale il 22 dicembre 1991. Tra i vari incarichi svolti nell'Ordine è stato addetto nella nunziatura apostolica di Brasilia e superiore provinciale delle comunità del Nord Brasile. Ha inoltre svolto il ruolo di ufficiale e di consigliere generale della Congregazione dei vescovi. Padre Vieira succede a don Flavio Peloso che ha guidato la Congregazione per

12 anni. Il Capitolo generale ha inoltre eletto come vicario generale don Oreste Ferrari e come economo generale don Fulvio Ferrari. A comporre il nuovo Consiglio generale saranno: don Pierre Assamouan Kouassi della Provincia "Notre Dame d'Afrique" (Bonoua), don Fernando Fomerod della Provincia di "Nuestra Señora de la Guardia" (Buenos Aires), don Laureano De La Red Merino della Vice-Provincia "Nuestra Señora del Pilar" (Madrid). **(Red.Cath.)**

# Avenire

## «Servi di Cristo e dei poveri»

Francesco: la fede non diventi ideologia, la carità filantropia

GIANNI CARDINALE  
ROMA

**P**apa Francesco ha ricordato ai figli di san Luigi Orione che sono «stati chiamati e consacrati da Dio per rimanere con Gesù» e «per servirLo nei poveri e negli esclusi dalla società». «In essi, - ha aggiunto - voi toccate e servite la carne di Cristo e crescete nell'unione con Lui, vigilando sempre perché la fede non diventi ideologia e la carità non si riduca a filantropia, e la Chiesa non finisca per essere una "ong"». Il Pontefice ha rivolto questa esortazione ricevendo ieri in udienza i partecipanti al 14° Capitolo generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza, la Congregazione religiosa fondata dal sacerdote tortonese canonizzato da Giovanni Paolo II nel 2004. «Siamo tutti incamminati nella sequela di Gesù», ha spiegato papa Francesco, «e la Chiesa intera è chiamata a camminare con Gesù sulle strade del mondo, per incontrare l'umanità di oggi che ha bisogno - come scriveva don Orione - del "pane del corpo e del divino balsamo della fede"». Ecco quindi che per «incarnare nell'oggi della storia» queste parole del fondatore e «vivere l'essenzialità del suo insegnamento», al centro delle riflessioni del capitolo generale è stata messa a tema l'identità della congregazione, riassunta da don Orione in quella qualifica di «servi di Cristo e dei poveri». Da qui l'esortazione a ricordare appunto che «la strada maestra è tenere sempre u-

**Nell'udienza agli Orionini, «i preti che corrono», l'invito a «portare la misericordia di Dio a tutti, indistintamente». «La Chiesa intera è chiamata a camminare con Gesù sulle strade del mondo, per incontrare l'umanità di oggi.»**

nite queste due dimensioni della vostra vita personale e apostolica».

Il vescovo di Roma ha quindi osservato che «l'annuncio del Vangelo, specialmente ai nostri giorni, richiede tanto amore al Signore, unito ad una particolare intraprendenza». «Ho saputo - ha proseguito - che, ancora vivente il fondatore, in certi luoghi vi chiamavano "i preti che corrono", perché vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura». «Con don Orione, - ha poi aggiunto - anch'io vi esorto a non rimanere chiusi nei vostri ambienti, ma ad andare "fuori". Infatti «c'è tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carità - pur necessarie - ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il più lontano, il profumo della carità di Cristo». E papa Francesco ha invitato i religiosi a non

perdere «mai di vista né la Chiesa né la vostra comunità religiosa», anzi, - ha insistito - il cuore deve essere là nel vostro «cenacolo», ma poi bisogna uscire per portare la misericordia di Dio a tutti, indistintamente». Prima di pronunciare il suo discorso, il Pontefice è stato salutato da padre Tarcisio Gregório Vieira, che giovedì pomeriggio è stato eletto ottavo successore di don Orione. Il religioso brasiliano, 52 anni, è il primo non italiano a guidare la congregazione e dal 2001 al 2007 è stato anche ufficiale della Congregazione per i vescovi. Nel suo intervento ha assicurato - riferisce *L'Osservatore Romano* - che la grande famiglia degli orionini è impegnata a promuovere «il cammino di conversione della congregazione in fedeltà al carisma di fondazione e alla strada indicata alla Chiesa di oggi» da papa Francesco. Padre Vieira - che succede a Flavio Peloso, alla guida degli orionini per dodici anni - ha sottolineato la prospettiva che guida la vita della congregazione, chiamata ad attuare le indicazioni riassunte nel tema del 14° capitolo generale: «Servi di Cristo e dei poveri. Fedeltà e profezia in dialogo con le periferie della povertà e dell'evangelizzazione». «Sappia - ha inoltre affermato padre Vieira rivolgendosi al Papa - di poter contare sul totale e filiale affetto di tutti i miei confratelli e dell'intera famiglia orionina, della gente e dei tanti poveri che, nelle nostre case e attività, benedicono Dio e la Chiesa per il bene che ricevono».



ORIONINI. La Messa celebrata dal neo superiore generale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Portate il profumo della carità di Cristo»

27 maggio 2016

Condividi 188

twitter

google +

mail

font

print

Portate in ogni ambiente "il profumo della carità di Cristo", vigilando perché la fede non diventi ideologia e la carità sia ridotta a filantropia. Lo ha chiesto **Papa Francesco** ai membri del Capitolo generale della **Congregazione di Don Orione**, ricevuti in udienza nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico.

"**I preti che corrono**", gli **Orionini**. Buoni samaritani sempre rapidi nella loro sollecitudine, perché chi aiuta gli emarginati è cuore e gambe sempre in movimento. Papa Francesco, a un certo punto del suo discorso, riporta la Radio Vaticana, ripete il vecchio appellativo col quale venivano chiamati i preti dell'Opera fondata da don Luigi Orione agli inizi del Novecento.

### La carità non diventi filantropia

Nelle ultime ore la Congregazione ha cambiato volto e governo. Con il nuovo superiore generale, **Tarcisio Vieira**, e i suoi consiglieri Francesco salda una lunga storia di missione e di servizio con l'oggi della Chiesa, riassumendo l'identità orionina nella qualifica coniata dal fondatore della famiglia religiosa: "**Servi di Cristo e dei poveri**": "Siete stati chiamati e consacrati da Dio per rimanere con Gesù e per servirLo nei poveri e negli esclusi dalla società. In essi, voi toccate e **servite la carne di Cristo e crescete nell'unione con Lui**, vigilando sempre perché **la fede non diventi ideologia e la carità non si riduca a filantropia e la Chiesa non finisca, essendo una ong**".

### L'amore è sempre sulla strada

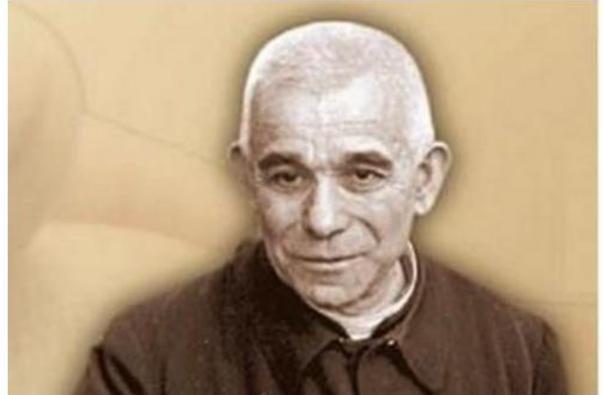
**Don Orione**, ricorda il Papa, "vi raccomandava di 'cercare e medicare le piaghe del popolo, curarne le infermità, andargli incontro nel morale e nel materiale'. Vi incoraggio a seguire queste indicazioni", prosegue **Francesco**, che chiede di mantenere viva quella "particolare intraprendenza", tipicamente orionina, nell'annuncio del **Vangelo**, qualità così importante, dice, "specialmente ai giorni nostri":

"Ho saputo che, ancora vivente il Fondatore, in certi luoghi vi chiamavano 'i preti che corrono', perché vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura. 'Amor est in via', ricordava **san Bernardo**, l'amore è sempre sulla strada, l'amore è sempre in cammino".

### Oltre i confini della carità

Pregate "per il mio servizio alla **Chiesa**, perché anch'io sia in cammino", chiede Francesco alla **Congregazione di don Orione**, esortando i membri a curare la "formazione spirituale" e a testimoniare la "bellezza della consacrazione", perché – afferma – "il religioso santo e contento suscita nuove vocazioni".

"C'è tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carità – pur necessarie – ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il più lontano, **il profumo della carità di Cristo**. Non perdetevi mai di vista né la Chiesa né la vostra comunità religiosa, anzi, il cuore deve essere là nel vostro 'cenacolo', ma poi bisogna uscire per portare la misericordia di Dio a tutti, indistintamente".



Don Orione

RELIGIOSI

## **Opera Don Orione: lunedì 16 maggio festa liturgica e inizio dell'anno del 14° Capitolo generale**

14 maggio 2016 @ 17:21



“Rinnovare la Congregazione in fedeltà allo spirito di don Orione e ‘in dialogo con le periferie della povertà e dell’evangelizzazione’ è lo scopo del Capitolo ed è anche la migliore forma per onorare san Luigi Orione”. È quanto afferma don Flavio Peloso, settimo successore di don Orione alla guida della Piccola Opera della Divina Provvidenza, alla vigilia della festa liturgica di san Luigi Orione che si celebrerà lunedì 16 maggio. Il carisma del sacerdote, definito da san Giovanni Paolo II “una meravigliosa e geniale espressione della carità cristiana, una delle personalità più eminenti del secolo scorso per la sua fede cristiana apertamente vissuta”, è diffuso oggi in 32 nazioni del mondo con opere di carità per le categorie più svantaggiate e per gli ambienti più poveri che danno concretezza al pensiero di don Orione: “solo con la carità di Gesù Cristo si salverà il mondo! Dobbiamo riempire di carità i solchi che dividono gli uomini ripieni di odio e di egoismo”. “Sì, riempire i solchi che dividono con i ponti della carità corrisponde a quella cultura dell’incontro che tanto sta a cuore a Papa Francesco per la missione della Chiesa d’oggi”, osserva don Peloso. Quest’anno la festa di don Orione coinciderà con l’inizio ufficiale dell’anno del 14° Capitolo generale della Congregazione, convocato dal 19 al 25 maggio 2016, con il titolo generale di “Servi di Cristo e dei poveri”.

RELIGIOSI

## **Orionini: a Montebello aperto il 14° Capitolo. Don Peloso (superiore), "è ora di passare il carisma alle famiglie"**

17 maggio 2016 @ 12:08



“È ora di passare il carisma orionino alla famiglia, alle famiglie, rispondendo alle indicazioni dei tempi attuali e dei pastori della Chiesa, di Papa Francesco in particolare, che stanno mettendo la famiglia al centro delle priorità della vita della Chiesa, proprio nel momento in cui essa è indebolita e minacciata da ideologie, costumi e legislazioni”. Lo ha affermato don Flavio Peloso, superiore generale dell’Opera don Orione, aprendo questa mattina a Montebello (Pv) il 14° Capitolo generale dell’Opera, nel corso del quale verrà scelto l’8° successore di san Luigi Orione. Richiamando il tema “Servi di Cristo e dei poveri”, don Peloso ha evidenziato come sia importante “concentrarsi sulla persona del religioso e concepire il cammino del prossimo sessennio cercando di promuoverne il bene umano, spirituale, apostolico, carismatico in dialogo di fedeltà e profezia con le periferie della povertà e della nuova evangelizzazione”. Il superiore generale ha anche richiamato l’invito indirizzato al Capitolo provinciale di Buenos Aires del novembre 2009 dall’allora cardinale Bergoglio: “Cercate la carne di Cristo lì. Andate alle frontiere esistenziali con coraggio e lì vi perderete”. “In questo senso – ha commentato don Peloso – c’è una nostalgia e un desiderio di recupero di relazioni più dirette tra religiosi e con le persone cui siamo destinati, tra religiosi e opere, reagendo all’inflazione delle relazioni istituzionali e virtuali”. “Oggi – ha aggiunto – dopo l’evoluzione avvenuta non è più automatico che un’opera assistenziale o sociale o educativa sia ipso facto un’opera caritativa-apostolica. La Congregazione è da tempo in movimento verso la conversione apostolica delle opere”. Ai lavori, che si svolgeranno fino al 25 maggio, prendono parte 44 delegati provenienti da tutto il mondo e oltre 16 invitati speciali del Movimento laicale orionino, dell’Istituto secolare orionino e delle Piccole suore missionarie della carità.

RELIGIOSI

## Orionini: don Tarcisio Vieira è il nuovo superiore generale

27 maggio 2016 @ 11:46



È brasiliano, ha 52 anni e si chiama Padre Tarcisio Vieira. È lui l'8° successore di Don Orione alla guida della Piccola Opera della Divina Provvidenza, una congregazione religiosa presente in una trentina di nazioni. Ne dà notizia una nota stampa. Il nuovo superiore degli Orionini è stato eletto ieri dai membri delegati del 14° Capitolo generale in svolgimento presso Tortona con il tema "Servi di Cristo e dei

poveri", fedeltà e profezia in dialogo con le periferie della povertà e della nuova evangelizzazione. P. Tarcisio Gregório Vieira è nato il 25 maggio 1964, ad Ouro Branco in Brasile, in una parrocchia guidata dagli Orionini. Dopo il regolare curriculum formativo, emise i Voti il 5 gennaio 1983 e divenne Sacerdote il 22 dicembre 1991. A Brasilia, svolse incarichi pastorali, di formazione, fu segretario provinciale e anche addetto nella Nunziatura apostolica di Brasilia. Nel settembre 2001, fu chiamato a Roma, come ufficiale della Congregazione dei vescovi fino a quando, nel dicembre 2007, fu nominato consigliere generale della Congregazione. Nel 2010, ritornò in Brasile divenendo superiore provinciale delle comunità orionine del Nord Brasile. È il primo brasiliano a divenire superiore generale dei Figli della Divina Provvidenza. Succede a Don Flavio Peloso che ha guidato la Congregazione per 12 anni. "Con don Tarcisio Vieira, la Congregazione inizia una nuova tappa di cammino caratterizzata dalle indicazioni del 14° Capitolo generale". Insieme al Superiore generale sono stati eletti anche il vicario generale, don Oreste Ferrari, l'economista generale, don Fulvio Ferrari e i membri del consiglio generale: don Pierre Assamouan Kouassi della Provincia "Notre Dame d'Afrique" (Bonoua), don Fernando Fornerod della Provincia di "Nuestra Señora de la Guardia" (Buenos Aires), don Laureano De La Red Merino della Vice-Provincia "Nuestra Señora del Pilar" (Madrid). "Il nostro tempo è condizionato da una cultura che non pone più al centro la dignità della persona umana ma il denaro – ha osservato Padre Tarcisio Vieira – moltiplicando nuove forme di povertà, di emarginazione, di indifferenza, di corruzione, con conseguenze sul futuro dei più deboli, dei giovani e di interi popoli. Noi Orionini, seguendo Gesù "buon samaritano", Don Orione "stratega della carità" e la Chiesa "in uscita" di Papa Francesco, cercheremo di aprire ancor più "ospedali da campo", luoghi accoglienti e direi "sacramentali" in cui toccare la carne di Cristo nei poveri e fare esperienza della Divina Provvidenza e della fraternità umana". Di fatto, l'Opera Don Orione ha nel suo genio sia lo sviluppo di forme di carità di "pronto soccorso" e sia forme di "carità specializzata" in grandi istituzioni educative e assistenziali, entrambe concepite come "fari di fede e di civiltà", secondo la nota espressione di San Luigi Orione.

DAL MONDO

Stampa PDF

## L'Opera Don Orione ha eletto il nuovo superiore generale

di Redazione online - Mag 27, 2016

Condividi



*Si chiama Tarcisio Vieira, 52 anni, nato a Ouro Branco, in Brasile: «Cercheremo di aprire sempre più "ospedali da campo", luoghi accoglienti per tutti»*

**È brasiliano, ha 52 anni e si chiama** padre Tarcisio Vieira. È lui l'8° successore di Don Orione alla guida della Piccola Opera della Divina Provvidenza, una congregazione religiosa presente in una trentina di nazioni. Ne dà notizia una nota stampa. Il nuovo superiore degli Orionini è stato eletto ieri dai membri delegati del 14° Capitolo generale in svolgimento presso Tortona con il tema "Servi di Cristo e dei poveri", fedeltà e profezia in dialogo con le periferie della povertà e della nuova evangelizzazione.

**Tarcisio Gregório Vieira è nato il 25 maggio** 1964, ad Ouro Branco in Brasile, in una parrocchia guidata dagli Orionini. Dopo il regolare curriculum formativo, emise i Voti il 5 gennaio 1983 e divenne Sacerdote il 22 dicembre 1991. A Brasilia, svolse incarichi pastorali, di formazione, fu segretario provinciale e anche addetto nella Nunziatura apostolica di Brasilia. Nel settembre 2001, fu chiamato a Roma, come ufficiale della Congregazione dei vescovi fino a quando, nel dicembre 2007, fu nominato consigliere generale della Congregazione.

**Nel 2010, ritornò in Brasile divenendo** superiore provinciale delle comunità orionine del Nord Brasile. È il primo brasiliano a divenire superiore generale dei Figli della Divina Provvidenza. Succede a Don Flavio Peloso che ha guidato la Congregazione per 12 anni. "Con don Tarcisio Vieira, la Congregazione inizia una nuova tappa di cammino caratterizzata dalle indicazioni del 14° Capitolo generale".

**Insieme al Superiore generale sono** stati eletti anche il vicario generale, don Oreste Ferrari, l'economista generale, don Fulvio Ferrari e i membri del consiglio generale: don Pierre Assamouan Kouassi della Provincia "Notre Dame d'Afrique" (Bonoua), don Fernando Fornerod della Provincia di "Nuestra Señora de la Guardia" (Buenos Aires), don

«**Il nostro tempo è condizionato** da una cultura che non pone più al centro la dignità della persona umana ma il denaro – ha osservato Padre Tarcisio Vieira – moltiplicando nuove forme di povertà, di emarginazione, di indifferenza, di corruzione, con conseguenze sul futuro dei più deboli, dei giovani e di interi popoli. Noi Orionini, seguendo Gesù "buon samaritano", Don Orione "stratega della carità" e la Chiesa "in uscita" di Papa Francesco, cercheremo di aprire ancor più "ospedali da campo", luoghi accoglienti e direi "sacramentali" in cui toccare la carne di Cristo nei poveri e fare esperienza della Divina Provvidenza e della fraternità umana». Di fatto, l'Opera Don Orione ha nel suo genio sia lo sviluppo di forme di carità di "pronto soccorso" e sia forme di "carità specializzata" in grandi istituzioni educative e assistenziali, entrambe concepite come "fari di fede e di civiltà", secondo la nota espressione di San Luigi Orione.

# LA STAMPA

ALESSANDRIA



Articolo tratto dall'edizione in edicola il giorno 26/05/2016.

---

## È brasiliano il successore di don Orione

Alle 17,55 di ieri, nella casa di spiritualità di Montebello, il capitolo della congregazione ha eletto l'ottavo successore di San luigi Orione: è il brasiliano padre Tarcisio Gregorio Vieira, 52 anni, finora direttore della provincia orionina Nossa Senhora de Fatima (comprende anche la capitale Brasilia). Subentra a don Flavio Peloso, che aveva concluso il suo doppio mandato (12 anni in tutto) di superiore generale. Sarà quindi padre Vieira domani a mezzogiorno a guidare l'intero capitolo (un...continua

TORTONA

## Orionini, nuovo superiore

*TORTONA. Padre Tarcisio Gregório Vieira, già direttore provinciale "Nossa Senhora de Fátima" Brasile nord è il nuovo superiore generale Piccola Opera della Divina Provvidenza, ottavo successore di...*

27 maggio 2016



0

Condividi

Tweet

0

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest



Padre Tarcisio Gregório Vieira, già direttore provinciale "Nossa Senhora de Fátima" Brasile nord è il nuovo superiore generale Piccola Opera della Divina Provvidenza, ottavo successore di Don Luigi Orione. L'elezione è avvenuta nel corso del decimo giorno del Capitolo Generale che si sta svolgendo a Montebello. Il nuovo Consiglio generale che rimarrà in carica sino al 2020 ed è composto oltre che da padre Tarcisio Gregório Vieira, da don Oreste Ferrari vicario generale, don Fulvio Ferrari economo generale e dai consiglieri Pierre Assamouan Kouassi, don Fernando Fornerod e don Laureano De La Red Merino. Padre Tarcisio è nato il 25 maggio 1964 ad Ouro Branco in Brasile. Diviene sacerdote il 22 dicembre 1991. A Brasilia fu anche segretario provinciale e addetto nella Nunziatura apostolica di Brasilia. Nel 2001, fu chiamato a Roma, come ufficiale della congregazione dei Vescovi fino a quando, nel 2007, fu nominato consigliere generale della congregazione. Nel 2010, ritornò in Brasile divenendo superiore provinciale delle comunità orionine del nord Brasile. Succede a Don Flavio Peloso che ha guidato la Congregazione per 12 anni. Per l'occasione, le campane del Santuario Madonna della Guardia di Tortona hanno suonato a festa. (p.d.g.)

27 maggio 2016



## Orionini: Don Tarcisio Vieira è il nuovo superiore generale

Primo brasiliano a guidare la congregazione, succede a Don Flavio Peloso. Domani l'udienza privata dal Papa

26 MAGGIO 2016 • REDAZIONE • CHIESA E RELIGIONE



FOTO NUOVO SUPERIORE GENERALE OPERA DON ORIONE (Foto Opera Don Orione)

È brasiliano, ha 52 anni e si chiama padre Tarcisio Vieira. È lui l'8° successore di Don Orione alla guida della Piccola Opera della Divina Provvidenza, una congregazione religiosa presente in una trentina di nazioni. Il nuovo superiore degli Orionini è stato eletto dai membri delegati del 14° Capitolo generale in svolgimento presso Tortona con il tema «*Servi di Cristo e dei poveri*», fedeltà e profezia in dialogo con le periferie della povertà e della nuova evangelizzazione.

Padre Tarcisio Gregório Vieira è nato il 25 maggio 1964, ad Ouro Branco in Brasile, in una parrocchia guidata dagli Orionini. Dopo il regolare curriculum formativo, ha emesso i Voti il 5 gennaio 1983 ed è divenuto sacerdote il 22 dicembre 1991. A Brasilia, ha svolto incarichi pastorali e di formazione, è stato segretario provinciale e anche addetto nella Nunziatura apostolica di Brasilia. Nel settembre 2001, è stato chiamato a Roma, come ufficiale della Congregazione dei Vescovi fino a quando, nel dicembre 2007, è stato nominato consigliere generale della Congregazione. Nel 2010, è ritornato in Brasile divenendo superiore provinciale delle comunità orionine del Nord Brasile.

È il primo brasiliano a divenire superiore generale dei Figli della Divina Provvidenza. Succede a Don Flavio Peloso che ha guidato la Congregazione per dodici anni. Con Don Tarcisio Vieira, la Congregazione inizia una nuova tappa di cammino caratterizzata dalle indicazioni del 14° Capitolo generale.

Insieme al Superiore generale sono stati eletti anche il Vicario generale, Don Oreste Ferrari, l'Economo generale, Don Fulvio Ferrari, e i membri del consiglio generale: Don Pierre Assamouan Kouassi, della Provincia "Notre Dame d'Afrique" (Bonoua), Don Fernando Fornerod della Provincia di "Nuestra Señora de la Guardia" (Buenos Aires), Don Laureano de la Red Merino della Vice-Provincia "Nuestra Señora del Pilar" (Madrid).

"Il nostro tempo è condizionato da una cultura che non pone più al centro la dignità della persona umana ma il denaro – ha osservato Padre Tarcisio Vieira – moltiplicando nuove forme di povertà, di emarginazione, di indifferenza, di corruzione, con conseguenze sul futuro dei più deboli, dei giovani e di interi popoli. Noi Orionini, seguendo Gesù "buon samaritano", Don Orione "*stratega della carità*" e la Chiesa "*in uscita*" di Papa Francesco, cercheremo di aprire ancor più "*ospedali da campo*", luoghi accoglienti e direi "sacramentali" in cui toccare la carne di Cristo nei poveri e fare esperienza della Divina Provvidenza e della fraternità umana".

Di fatto, l'Opera Don Orione ha nel suo genio sia lo sviluppo di forme di carità di "pronto soccorso" e sia forme di "carità specializzata" in grandi istituzioni educative e assistenziali, entrambe concepite come "fari di fede e di civiltà", secondo la nota espressione di San Luigi Orione.

Don Vieira, il suo predecessore Don Peloso e tutti i padri capitolari della congregazione orionina, saranno ricevuti da papa Francesco, domani alle 12, in un'udienza privata.

## La festa di Don Orione, il santo amato da Papa Giovanni Paolo II



San Luigi Orione  
Foto: wikipedia.org



Di **Veronica Giacometti**



ROMA , 16 maggio, 2016 / 3:00 PM (**ACI Stampa**).- "Una meravigliosa e geniale espressione della carità cristiana, una delle personalità più eminenti del secolo scorso per la sua fede cristiana apertamente vissuta, ebbe la tempra e il cuore dell'Apostolo Paolo, tenero e sensibile fino alle lacrime, infaticabile e coraggioso fino all'ardimento, tenace e dinamico fino all'eroismo". Con queste parole Papa Giovanni Paolo II ha definito San Luigi Orione.

Il 16 Maggio ricorre la festa liturgica del Santo, fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza e delle Piccole Suore Missionarie della Carità. Il suo carisma oggi è diffuso in 32 nazioni del mondo con opere di carità per le categorie più svantaggiate e per gli ambienti più poveri. Dal suo insegnamento sono nati altri rami della famiglia orionina: l'Istituto Secolare Orionino e il Movimento Laicale Orionino che riunisce l'associazionismo laico che si ispira agli ideali e all'azione del santo della Carità.

Quest'anno la festa di don Orione coinciderà con l'inizio ufficiale dell'anno del 14° Capitolo generale della Congregazione, convocato dal 19 al 25 maggio 2016, con il titolo generale di "Servi di Cristo e dei poveri". Commenta Don Flavio Peloso , settimo successore di Don Orione alla guida della Congregazione: "Rinnovare la Congregazione in fedeltà allo spirito di don Orione e in dialogo con le periferie della povertà e dell'evangelizzazione' è lo scopo del Capitolo ed è anche la migliore forma per onorare san Luigi Orione".

Da Don Orione parte un messaggio e un dinamismo apostolico di grande attualità: "Sia il nostro spirito uno spirito grande di umiltà, di fede, di carità: sia la nostra vita tutta intessuta di preghiera, di pietà operosa, di sacrificio per far del bene alle anime. Solo con la carità di Gesù Cristo si salverà il mondo! Dobbiamo riempire di carità i solchi che dividono gli uomini ripieni di odio e di egoismo".

"Sì, riempire i solchi che dividono con i ponti della carità corrisponde a quella cultura dell'incontro che tanto sta a cuore a Papa Francesco per la missione della Chiesa d'oggi", osserva Don Flavio Peloso.

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in a bold, white, sans-serif font, centered within a solid green square.

26/05/2016 - 12:28:00

Agenzia: AnsaNaz Cat. : CRONACA

### **Chiesa: eletto nuovo superiore generale Opera Don Orione**

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Padre Tarcisio Vieira, brasiliano di 52 anni Ã l'ottavo successore di Don Orione alla guida della Piccola Opera della Divina Provvidenza, congregazione religiosa presente in una trentina di nazioni. Il nuovo superiore degli Orionini Ã stato eletto dal 14/mo Capitolo generale in svolgimento presso Tortona.

Padre Vieira Ã nato il 25 maggio 1964, ad Ouro Branco in Brasile, in una parrocchia guidata dagli Orionini. Dopo il regolare curriculum formativo, ha preso i voti il 5 gennaio 1983 diventando sacerdote il 22 dicembre 1991. A Brasilia, ha svolto incarichi pastorali, di formazione, Ã stato segretario provinciale e anche addetto nella Nunziatura apostolica di Brasilia. Nel settembre 2001, Ã chiamato a Roma, come ufficiale della Congregazione dei Vescovi fino a quando, nel dicembre 2007, Ã stato nominato consigliere generale della Congregazione. Nel 2010, il ritorno in Brasile divenendo superiore provinciale delle comunitÃ orionine del Nord Brasile.

Ã il primo brasiliano a divenire superiore generale dei Figli della Divina Provvidenza. Succede a Don Flavio Peloso che ha guidato la Congregazione per 12 anni.

"Il nostro tempo Ã condizionato da una cultura che non pone piÃ al centro la dignitÃ della persona umana ma il denaro - ha osservato Padre Tarcisio Vieira - moltiplicando nuove forme di povertÃ , di emarginazione, di indifferenza, di corruzione, con conseguenze sul futuro dei piÃ deboli, dei giovani e di interi popoli. Noi Orionini, seguendo GesÃ "buon samaritano", Don Orione "stratega della caritÃ " e la Chiesa "in uscita" di Papa Francesco, cercheremo di aprire ancor piÃ "ospedali da campo", luoghi accoglienti e direi "sacramentali" in cui toccare la carne di Cristo nei poveri e fare esperienza della Divina Provvidenza e della fraternitÃ umana". (ANSA).



27/05/2016 - 12:40:34

Agenzia: AnsaNaz Cat. : POLITICA

### **Papa: fede non sia ideologia e carita' non sia filantropia Riceve padri orionini, siate sempre servi di Cristo e dei poveri**

(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 27 MAG - "Servi di Cristo e dei poveri": cosi' don Luigi Orione qualificava la congregazione dei padri orionini, da lui fondata, e "la strada maestra e' tenere sempre unite queste due dimensioni della vostra vita personale e apostolica". Lo ha detto papa Francesco ricevendo in udienza nella Sala Clementina il capitolo generale della Piccola Opera della divina Provvidenza. "Siete stati chiamati e consacrati da Dio - ha sottolineato - per rimanere con Gesu' e per servirLo nei poveri e negli esclusi dalla societa'. In essi, voi toccate e servite la carne di Cristo e crescete nell'unione con Lui, vigilando sempre perche' la fede non diventi ideologia e la carita' non si riduca a filantropia". "E la Chiesa non finisca ad essere una ong", ha aggiunto 'a braccio'.

Per il Pontefice, "l'essere servi di Cristo qualifica tutto cio' che siete e che fate, garantisce la vostra efficacia apostolica, rende fecondo il vostro servizio". Don Orione raccomandava di "cercare e medicare le piaghe del popolo, curarne le infermita', andargli incontro nel morale e nel materiale: in questo modo la vostra azione sara' non solamente efficace, ma profondamente cristiana e salvatrice". "Vi incoraggio - ha aggiunto il Papa - a seguire queste indicazioni; esse sono quanto mai vere! Infatti, cosi' facendo, voi non solo imiterete Gesu' buon Samaritano, ma offrirete alla gente la gioia di incontrare Gesu' e la salvezza che Egli porta a tutti".

Con Don Orione, ha detto ancora Francesco, "anch'io vi esorto a non rimanere chiusi nei vostri ambienti, ma ad andare 'fuori'. C'e' tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carita' - pur necessarie - ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il piu' lontano, il profumo della carita' di Cristo". "Non perdetevi mai di vista ne' la Chiesa ne' la vostra comunita' religiosa - ha concluso -, anzi, il cuore deve essere la' nel vostro 'cenacolo', ma poi bisogna uscire per portare la misericordia di Dio a tutti, indistintamente". (ANSA).

## CHIESA: L'OPERA DON ORIONE SCEGLIE IL NUOVO SUPERIORE GENERALE

=

La relazione di don Flavio Peloso apre il Capitolo generale con 44 delegati da tutto il mondo

Città del Vaticano, 17 mag. (AdnKronos) - "Cercare di promuovere il bene umano, spirituale, apostolico, carismatico in dialogo di fedeltà e profezia con le periferie della povertà e della nuova evangelizzazione". E' questa la strada indicata da don Flavio Peloso, superiore generale dell'Opera Don Orione, nella relazione di apertura del Capitolo generale.

Ai lavori, che dureranno fino al 25 maggio, prendono parte 44 delegati provenienti da tutto il mondo e oltre 16 invitati speciali del Movimento Laicale Orionino, dell'Istituto Secolare Orionino e delle Piccole Suore Missionarie della Carità. Il Capitolo generale, che ha come slogan 'Servi di Cristo e dei poveri', sceglierà l'ottavo successore di San Luigi Orione, che guiderà l'Opera Don Orione per i prossimi sei anni.

"In tutte le nazioni in cui siamo presenti - spiega don Peloso - fino a qualche decennio fa bastava aprire un'opera assistenziale ed essa era immediatamente un'opera caritativa, un bel segno della carità della Chiesa e del carisma della Congregazione. Oggi, non è più automatico che un'opera assistenziale o sociale o educativa sia 'ipso facto' un'opera caritativa. E' ora di passare il carisma orionino alle famiglie, rispondendo alle indicazioni dei tempi attuali e di Papa Francesco in particolare, che stanno mettendo la famiglia al centro delle priorità della vita della Chiesa, proprio nel momento in cui essa è indebolita e minacciata da ideologie, costumi e legislazioni".

(Bon/AdnKronos)

**PAPA: IN UDIENZA DOMANI I PADRI CAPITOLARI DELL'OPERA DON ORIONE**

=

Roma, 26 mag. (AdnKronos) - Papa Francesco, domani alle 12, riceverà in udienza privata i padri capitolari della Piccola Opera della Divina Provvidenza, guidati da padre Tarcisio Vieira, appena nominato nuovo successore di San Luigi Orione, e don Flavio Peloso, Superiore Generale uscente.

I religiosi che verranno ricevuti dal Papa sono oltre 60, provenienti da tutto il mondo, e reduci dal 14esimo Capitolo Generale fra Montebello della Battaglia (Pv) e Tortona (Al) sul tema 'Servi di Cristo e dei poveri', fedeltà e profezia in dialogo con le periferie della povertà e della nuova evangelizzazione.

(Sin/AdnKronos)

**PAPA: SERVIRE I POVERI E GLI ESCLUSI DALLA SOCIETA'**

=

Udienza all'Opera don Orione, c'è tanto bisogno di preti che sappiano andare oltre la carità

Città del Vaticano, 27 mag. (AdnKronos) - Papa Francesco riceve in udienza i sacerdoti dell'Opera don Orione e ricorda la 'strada maestra' da seguire: servire i poveri e gli esclusi dalla società. "La Chiesa intera - dice Bergoglio ai partecipanti al capitolo generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza San Luigi Orione - è chiamata a camminare con Gesù sulle strade del mondo, per incontrare l'umanità di oggi che ha bisogno del 'pane del corpo e del divino balsamo della fede". Il Papa ricorda ai sacerdoti che sono stati "chiamati e consacrati da Dio per rimanere con Gesù e per servirlo nei poveri e negli esclusi dalla società".

Il Papa invita l'Opera don Orione ad essere di esempio ai giovani: "ho saputo che, ancora vivente il fondatore, in certi luoghi vi chiamavano i 'preti che corrono', perché vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura. Con don Orione, anch'io vi esorto a non rimanere chiusi nei vostri ambienti ma ad andare 'fuori'. C'è tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carità - pur necessarie - ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il più lontano, il profumo della carità di Cristo".

Da qui l'invito a non perdere "mai di vista né la Chiesa né la vostra comunità religiosa, anzi, il cuore deve essere là nel vostro 'cenacolo', ma poi bisogna uscire per portare la misericordia di Dio a tutti, indistintamente".

(Dav/AdnKronos)

## **Chiesa: don Vieira, brasiliano, e' l'8\* successore di Don Orione**

=

(AGI) - CdV, 26 mag. - Don Tarcisio Vieira, brasiliano di 52 anni, e' il nuovo superiore generale dei Figli della Divina Provvidenza, e dunque l'ottavo successore di San Luigi Orione, in sostituzione dell'italiano Flavio Peloso. Come il predecessore, anche don Vieira e' stato ufficiale di una Congregazione vaticana, quella dei Vescovi (don Peloso era stato invece alla Dottrina della Fede). Restera' in carica sei anni e la sua elezione viene salutata come espressione delle periferie che Papa Francesco vuole portare al centro della Chiesa. (AGI)

## **== Papa: la fede non diventi ideologia e la carita' filantropia = (AGI) - CdV, 27 mag. - "Vigilare sempre perche' la fede non diventi ideologia e la carita' non si riduca a filantropia. E la Chiesa**

a non si riduca a ONG". Lo ha chiesto Papa Francesco ai Figli della Divina Provvidenza che hanno eletto nei giorni scorsi il sacerdote brasiliano don Tarcisio Vieira (ex ufficiale della Congregazione dei vescovi) loro nuovo superiore generale che e' dunque l'ottavo successore di Don Orione. Una figura che il Pontefice ha poi evocato. "Ho saputo - ha detto - che, ancora vivente il Fondatore, in certi luoghi vi chiamavano i preti che corrono, perche' vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura". "Con Don Orione anch'io vi esorto a non rimanere chiusi nei vostri ambienti, ma ad andare fuori. C'e' tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carita', pur necessarie, ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il piu' lontano, il profumo della carita' di Cristo", ha aggiunto, concludendo infine: "e non dimenticate di pregare per me, perche' anch'io sia in cammino". (AGI)

## **Il Papa elogia gli Orionini, "preti che corrono" tra la gente "Pregate per me, perché anche io sia in cammino" Città del Vaticano, 27 mag.**

(askanews) - Papa Francesco ha elogiato i sacerdoti della Piccola Opera della Divina Provvidenza, fondata da San Luigi Orione (Orionini), oggi, ricordando che "ancora vivente il Fondatore, in certi luoghi vi chiamavano "i preti che corrono", perché vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura", esortando questi sacerdoti a "non rimanere chiusi" nei loro ambienti, "ma ad andare "fuori", "per portare in ogni ambiente, anche il più lontano, il profumo della carità di Cristo".

"L'annuncio del Vangelo, specialmente ai nostri giorni - ha detto ancora il Papa - richiede tanto amore al Signore, unito ad una particolare intraprendenza. Ho saputo che, ancora vivente il Fondatore, in certi luoghi vi chiamavano "i preti che corrono", perché vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura. "Amor est in via", ricordava san Bernardo, l'amore è sempre sulla strada, l'amore è sempre in cammino. Con Don Orione - ha proseguito il Papa - anch'io vi esorto a non rimanere chiusi nei vostri ambienti, ma ad andare 'fuori'. C'è tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carità - pur necessarie - ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il più lontano, il profumo della carità di Cristo. Non perdetevi mai di vista né la Chiesa né la vostra comunità religiosa, anzi, il cuore deve essere là nel vostro 'cenacolo', ma poi bisogna uscire per portare la misericordia di Dio a tutti, indistintamente".

Il Papa ha concluso il discorso chiedendo come suo consueto, di pregare per lui e per il suo servizio alla Chiesa, "perché anche io sia in cammino".



## Papa, Opera Don Orione: "Domani Francesco riceve in udienza i padri capitolari e il nuovo superiore generale"

Scritto da Redazione ASI | Categoria: Italia | Pubblicato: 26 Maggio 2016



(ASI) Domani, venerdì 27 maggio 2016, alle ore 12, Papa Francesco riceverà in udienza privata i padri capitolari della Piccola Opera della Divina Provvidenza, guidati da Padre Tarcisio Vieira, appena nominato nuovo successore di San Luigi Orione, e don Flavio Peloso, Superiore Generale uscente.

I religiosi che verranno ricevuti dal Santo Padre sono oltre 60, provenienti da tutto il mondo, e reduci dal 14° Capitolo Generale che si è svolto dal 19 al 25 maggio 2016 fra Montebello della Battaglia (PV) e Tortona (AL) sul tema «*Servi di Cristo e dei poveri*», fedeltà e profezia in dialogo con le periferie della povertà e della nuova evangelizzazione.

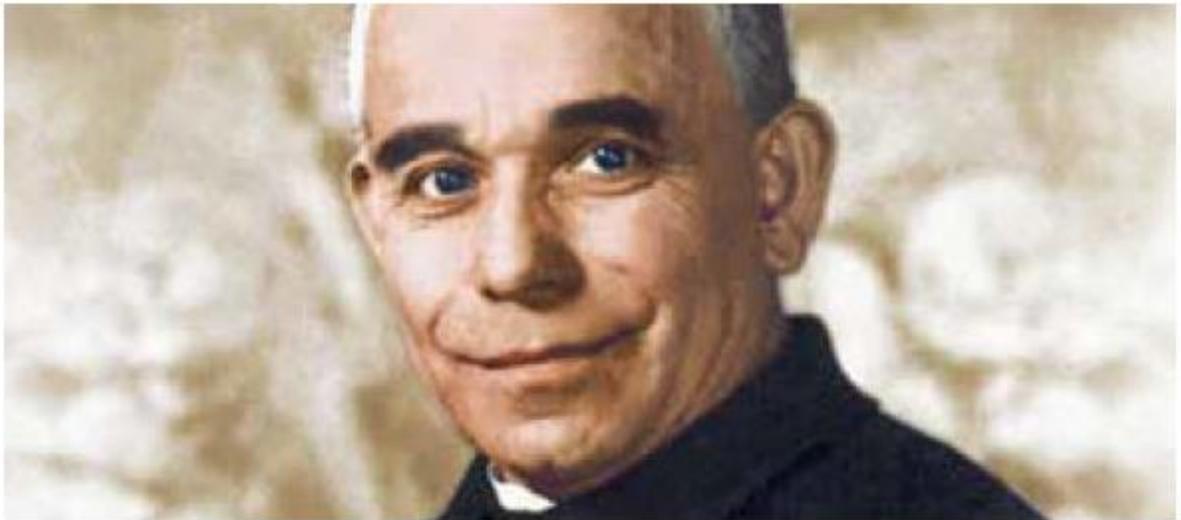
## NEWS PPN



## Lz - Papa Francesco a Opera Don Orione: "Orionini corrono in mezzo alla gente"

Roma, 27 mag (Prima Pagina News) "Sono lieto di incontrarvi in occasione del vostro Capitolo Generale. Vi saluto cordialmente, ad iniziare dal nuovo Superiore Generale, che ringrazio per le sue parole e al quale formulo auguri di buon

lavoro, unitamente ai Consiglieri. E' quanto ha detto PAPA FRANCESCO, questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico, ai partecipanti al Capitolo Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza (San Luigi Orione). "Siamo tutti incamminati – ha aggiunto il Pontefice - nella sequela di Gesù. La Chiesa intera è chiamata a camminare con Gesù sulle strade del mondo, per incontrare l'umanità di oggi che ha bisogno – come scriveva Don Orione – del «pane del corpo e del divino balsamo della fede» (Lettere II, 463). Per incarnare nell'oggi della storia queste parole del vostro Fondatore e vivere l'essenzialità del suo insegnamento, voi avete messo al centro delle riflessioni del Capitolo Generale la vostra identità, riassunta da Don Orione in quella qualifica di «servi di Cristo e dei poveri». La strada maestra è tenere sempre unite queste due dimensioni della vostra vita personale e apostolica. Siete stati chiamati e consacrati da Dio per rimanere con Gesù (cfr Mc 3,14) e per servirLo nei poveri e negli esclusi dalla società. In essi, voi toccate e servite la carne di Cristo e crescete nell'unione con Lui, vigilando sempre perché la fede non diventi ideologia e la carità non si riduca a filantropia, e la Chiesa non finisca per essere una "ONG". "L'essere servi di Cristo – ha proseguito Francesco - qualifica tutto ciò che siete e che fate, garantisce la vostra efficacia apostolica, rende fecondo il vostro servizio. Don Orione vi raccomandava di «cercare e medicare le piaghe del popolo, curarne le infermità, andargli incontro nel morale e nel materiale: in questo modo la vostra azione sarà non solamente efficace, ma profondamente cristiana e salvatrice» (Scritti 61,114). Vi incoraggio a seguire queste indicazioni; esse sono quanto mai vere! Infatti, così facendo, voi non solo imiterete Gesù buon Samaritano, ma offrirete alla gente la gioia di incontrare Gesù e la salvezza che Egli porta a tutti. Infatti, «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1)". "L'annuncio del Vangelo, specialmente ai nostri giorni, - ha sottolineato Papa Francesco - richiede tanto amore al Signore, unito ad una particolare intraprendenza. Ho saputo che, ancora vivente il Fondatore, in certi luoghi vi chiamavano "i preti che corrono", perché vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura. "Amor est in via", ricordava san Bernardo, l'amore è sempre sulla strada, l'amore è sempre in cammino. Con Don Orione, anch'io vi esorto a non rimanere chiusi nei vostri ambienti, ma ad andare "fuori". C'è tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carità – pur necessarie – ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il più lontano, il profumo della carità di Cristo. Non perdetevi mai di vista né la Chiesa né la vostra comunità religiosa, anzi, il cuore deve essere là nel vostro "cenacolo", ma poi bisogna uscire per portare la misericordia di Dio a tutti, indistintamente. "Il vostro servizio alla Chiesa – ha concluso Francesco - sarà tanto più efficace, quanto più vi sforzerete di curare la vostra adesione personale a Cristo e la vostra formazione spirituale. Testimoniando la bellezza della consacrazione, la vita buona di religiosi "servi di Cristo e dei poveri", sarete di esempio per i giovani. La vita genera vita, il religioso santo e contento suscita nuove vocazioni. Affido la vostra Congregazione alla materna protezione della Vergine Maria, da voi venerata come "Madre della Divina Provvidenza". Vi chiedo, per favore, di pregare per me e per il mio servizio alla Chiesa, perché anch'io sia in cammino. Imparto la Benedizione Apostolica su di voi, sui vostri confratelli, specialmente quelli anziani e malati, e su quanti condividono il carisma del vostro Istituto".



## Come Don Orione. Non funzionari di ONG

0

27 mag 2016

Capitolo Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza, San Luigi Orione

by redazione due

“La fede non diventi ideologia e la carità non si riduca a filantropia”. È il monito che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti al Capitolo Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza (San Luigi Orione) ricevuti in udienza nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico.

“Ho saputo – ha detto il Pontefice salutando i presenti – che, ancora vivente il Fondatore, in certi luoghi vi chiamavano “i preti che corrono”, perché vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura. “Amor est in via”, ricordava san Bernardo, l’amore è sempre sulla strada, in cammino”. Ponendosi al fianco di don Orione, Francesco ha così esortato i figli della Divina Provvidenza a non restare chiusi nei propri ambienti, ma ad andare “fuori”. “C’è tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carità – pur necessarie – ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il più lontano, il profumo della carità di Cristo”, ha detto il Papa e poi si è raccomandato affinché nel loro servizio quotidiano non perdano mai di vista “né la Chiesa” “né la comunità religiosa” di cui fanno parte.

Bergoglio ricordando il pensiero di Don Orione, fondatore della Piccola opera della Divina Provvidenza e canonizzato da Giovanni Paolo II nel 2004, ha inoltre ribadito che la Chiesa intera è chiamata a camminare con Gesù sulle strade del mondo, per incontrare l’umanità di oggi che ha bisogno del «pane del corpo e del divino balsamo della fede». “Per incarnare nell’oggi della storia queste parole del vostro Fondatore e vivere l’essenzialità del suo insegnamento – ha detto Papa Francesco – voi avete messo al centro delle riflessioni del Capitolo Generale la vostra identità, riassunta da Don Orione nella qualifica di «servi di Cristo e dei poveri»”.

Missione principale della congregazione clericale degli orionini pertanto è di restare con Gesù servendo i poveri e gli esclusi dalla società. “In essi – ha detto Francesco – voi toccate e servite la carne di Cristo e crescete nell’unione con Lui, vigilando sempre perché”.

Poi il Papa, riproponendo ancora gli insegnamenti dispensati da don Orione vicino alle piaghe del popolo, ha proseguito sottolineando che l’essere servi di Cristo garantisce “la vostra efficacia apostolica” rendendo fecondo il servizio prestato quotidianamente. “In questo modo – ha concluso – la vostra azione sarà non solamente efficace, ma profondamente cristiana e salvatrice”.

“Vi incoraggio a seguire queste indicazioni; esse sono quanto mai vere! Infatti, così facendo, voi non solo imiterete Gesù buon Samaritano, ma offrirete alla gente la gioia di incontrare”.



Home / Attualità

## Opera Don Orione, Papa Francesco: "Orionini preti che corrono in mezzo alla gente"

*"Sono lieto di incontrarvi in occasione del vostro Capitolo Generale. Vi saluto cordialmente, ad iniziare dal nuovo Superiore Generale, che ringrazio per le sue parole e al quale formulo auguri di buon lavoro, unitamente ai Consiglieri.*

E' quanto ha detto **Papa Francesco**, questa mattina, nella Sala Clementina del **Palazzo Apostolico**, ai partecipanti al Capitolo Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza (San Luigi Orione).

"Siamo tutti incamminati – ha aggiunto il Pontefice – nella sequela di Gesù. La **Chiesa** intera è chiamata a camminare con **Gesù** sulle strade del mondo, per incontrare l'umanità di oggi che ha bisogno – come scriveva Don Orione – del «pane del corpo e del divino balsamo della fede» (Lettere II, 463). Per incarnare nell'oggi della storia queste parole del vostro Fondatore e vivere l'essenzialità del suo insegnamento, voi avete messo al centro delle riflessioni del Capitolo Generale la vostra identità, riassunta da Don Orione in quella qualifica di «servi di Cristo e dei poveri». La strada maestra è tenere sempre unite queste due dimensioni della vostra vita personale e apostolica. Siete stati chiamati e consacrati da Dio per rimanere con Gesù (cfr Mc3,14) e per servirLo nei poveri e negli esclusi dalla società. In essi, voi toccate e servite la carne di Cristo e crescete nell'unione con Lui, vigilando sempre perché la fede non diventi ideologia e la carità non si riduca a filantropia, e la Chiesa non finisca per essere una "ONG".

"L'essere *servi di Cristo* – ha proseguito Francesco – *qualifica tutto ciò che siete e che fate, garantisce la vostra efficacia apostolica, rende fecondo il vostro servizio. Don Orione vi raccomandava di «cercare e medicare le piaghe del popolo, curarne le infermità, andargli incontro nel morale e nel materiale: in questo modo la vostra azione sarà non solamente efficace, ma profondamente cristiana e salvatrice»* (Scritti 61,114). *Vi incoraggio a seguire queste indicazioni; esse sono quanto mai vere! Infatti, così facendo, voi non solo imiterete Gesù buon Samaritano, ma offrirete alla gente la gioia di incontrare Gesù e la salvezza che Egli porta a tutti. Infatti, «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia»*(Esort. ap. Evangelii gaudium, 1)".

"L'annuncio del Vangelo, specialmente ai nostri giorni, – ha sottolineato Papa Francesco – *richiede tanto amore al Signore, unito ad una particolare intraprendenza. Ho saputo che, ancora vivente il Fondatore, in certi luoghi vi chiamavano "i preti che corrono", perché vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura. "Amor est in via", ricordava san Bernardo, l'amore è sempre sulla strada, l'amore è sempre in cammino. Con Don Orione, anch'io vi esorto a non rimanere chiusi nei vostri ambienti, ma ad andare "fuori". C'è tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carità – pur necessarie – ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il più lontano, il profumo della carità di Cristo. Non perdetevi mai di vista né la Chiesa né la vostra comunità religiosa, anzi, il cuore deve essere là nel vostro "cenacolo", ma poi bisogna uscire per portare la misericordia di Dio a tutti, indistintamente.*

"Il vostro servizio alla Chiesa – ha concluso Francesco – *sarà tanto più efficace, quanto più vi sforzerete di curare la vostra adesione personale a Cristo e la vostra formazione spirituale. Testimoniando la bellezza della consacrazione, la vita buona di religiosi "servi di Cristo e dei poveri", sarete di esempio per i giovani. La vita genera vita, il religioso santo e contento suscita nuove vocazioni. Affido la vostra Congregazione alla materna protezione della Vergine Maria, da voi venerata come "Madre della Divina Provvidenza". Vi chiedo, per favore, di pregare per me e per il mio servizio alla Chiesa, perché anch'io sia in cammino. Imparto la Benedizione Apostolica su di voi, sui vostri confratelli, specialmente quelli anziani e malati, e su quanti condividono il carisma del vostro Istituto".*

## CHIESA, PAPA FRANCESCO “ORIONINI PRETI CHE CORRONO IN MEZZO ALLA GENTE”

27/05/2016



“Sono lieto di incontrarvi in occasione del vostro Capitolo Generale. Vi saluto cordialmente, ad iniziare dal nuovo Superiore Generale, che ringrazio per le sue parole e al quale formulo auguri di buon lavoro, unitamente ai Consiglieri”, queste sono le parole pronunciate da Papa Francesco nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico, ai partecipanti al Capitolo Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza (San Luigi Orione); continua quindi indicando il sentiero da percorrere come popolo cristiano e cattolico, poiché “siamo tutti incamminati nella sequela di Gesù. La Chiesa intera è chiamata a camminare con Gesù sulle strade del mondo, per incontrare l’umanità di oggi che ha bisogno – come scriveva Don Orione – del «pane del corpo e del divino balsamo della fede» (Lettere II, 463). Per incarnare nell’oggi della storia queste parole del vostro Fondatore -continua il Santo Padre- e vivere l’essenzialità del suo insegnamento, voi avete messo al centro delle riflessioni del Capitolo Generale la vostra identità, riassunta da Don Orione in quella qualifica di «servi di Cristo e dei poveri». La strada maestra è tenere sempre unite queste due dimensioni della vostra vita personale e apostolica. Siete stati chiamati e consacrati da Dio per rimanere con Gesù (cfr Mc 3,14) e per servirLo nei poveri e negli esclusi dalla società. In essi, voi toccate e servite la carne di Cristo e crescete nell’unione con Lui, vigilando sempre perché la fede non diventi ideologia e la carità non si riduca a filantropia, e la Chiesa non finisca per essere una “ONG”

Questo cammino, questo percorso che Bergoglio oggi ha voluto ricordarci, è lungo e difficile, pieno di ostacoli e tentazioni ma ci ricorda anche “l’essere servi di Cristo qualifica tutto ciò che siete e che fate, garantisce la vostra efficacia apostolica, rende fecondo il vostro servizio. Don Orione vi raccomandava di «cercare e medicare le piaghe del popolo, curarne le infermità, andargli incontro nel morale e nel materiale: in questo modo la vostra azione sarà non solamente efficace, ma profondamente cristiana e salvatrice» (Scritti 61,114). Vi incoraggio a seguire queste indicazioni; esse sono quanto mai vere! Infatti, così facendo, voi non solo imiterete Gesù buon Samaritano, ma offrirete alla gente la gioia di incontrare Gesù e la salvezza che Egli porta a tutti. Infatti, «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1)”.

Papa Francesco, sin dal primo giorno del suo Pontificato, ha sempre cercato di spronare la sua gente e spingere i fedeli ad impegnarsi per il prossimo, così come è scritto nel Vangelo, poiché questo “richiede tanto amore al Signore, unito ad una particolare intraprendenza. Ho saputo che, ancora vivente il Fondatore, in certi luoghi vi chiamavano “i preti che corrono”, perché vi vedevano sempre in movimento, in mezzo alla gente, con il passo rapido di chi ha premura. “Amor est in via”, ricordava san Bernardo, l’amore è sempre sulla strada, l’amore è sempre in cammino. Con Don Orione, anch’io vi esorto a non rimanere chiusi nei vostri ambienti, ma ad andare “fuori”. C’è tanto bisogno di sacerdoti e religiosi che non si fermano solo nelle istituzioni di carità – pur necessarie – ma che sappiano andare oltre i confini di esse, per portare in ogni ambiente, anche il più lontano, il profumo della carità di Cristo. Non perdetevi mai di vista né la Chiesa né la vostra comunità religiosa, anzi, il cuore deve essere là nel vostro “cenacolo”, ma poi bisogna uscire per portare la misericordia di Dio a tutti, indistintamente”.

Francesco, questo suo discorso ai “preti che corrono”, ereditieri del grande impegno di Don Orione, decide di concludere sottolineando come “il vostro servizio alla Chiesa sarà tanto più efficace, quanto più vi sforzerete di curare la vostra adesione personale a Cristo e la vostra formazione spirituale. Testimoniando la bellezza della consacrazione, la vita buona di religiosi “servi di Cristo e dei poveri”, sarete di esempio per i giovani. La vita genera vita, il religioso santo e contento suscita nuove vocazioni. Affido la vostra Congregazione alla materna protezione della Vergine Maria, da voi venerata come “Madre della Divina Provvidenza”. Vi chiedo, per favore, di pregare per me e per il mio servizio alla Chiesa, perché anch’io sia in cammino. Imparto la Benedizione Apostolica su di voi, sui vostri confratelli, specialmente quelli anziani e malati, e su quanti condividono il carisma del vostro Istituto”.